ISTSC_MEIC8AB00A
Prot. 0007068 del 16/10/2020
(Uscita)

Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO TERZO

VIA CARRUBARO, 5 - 98057 MILAZZO (ME)
Tel. 090-9229481 - C.F. 92025020832 - Codice Ministeriale: MEIC8AB00A
e-mail: meic8ab00a@istruzione.it - P.E.C.: meic8ab00a@pec.istruzione.it
sito: http://www.terzocomprensivomilazzo.edu.it



Collegio dei Docenti, delibera n. 31 seduta del 12 Ottobre 2020
ed annesso al PTOF come parte integrante del PAI

Il Protocollo d'inclusione è un documento che definisce e condivide con tutta la realtà scolastica/sociale, le linee guida di riferimento funzionali all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**. Tale Protocollo elaborato dallo Staff di Dirigenza e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 12 Ottobre 2020 (del n. 31) è annesso al **PTOF** come parte integrante del **PI.**

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- ✓ Art. 3 della Costituzione Italiana;
- ✓ Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- ✓ DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" in riferimento alla Legge 289/2002;
- ✓ 2008 - Intesa Stato Regioni sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (regionali, provinciali, territoriali);
- ✓ Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009);
- ✓ DPR 22/2009 - "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni";
- ✓ La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L.
- ✓ 18/2009;
- ✓ Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e successive disposizioni attuative (DM 5669/2011);
- ✓ Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", le successive Indicazioni operative (CM n. 8 del 6 marzo 2013) e i Chiarimenti (Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013);
- ✓ "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", Nota MIUR febbraio 2014;
- ✓ D. Lgs n°66/2017, applicativo della Legge n. 107/2015.
- ✓ D. Lgs. 7 agosto 2019 n. 96
- ✓ D. Lgs. n. 62 del 13/04/2017

in particolare per l'a.s. corrente si dovrà tenere conto della normativa relativa all'emergenza epidemiologica ed alle misure di contenimento del contagio da Sars-Cov-2:

- ✓ "Piano Scuola 2020/21" allegato al D.M. 39 del 26/06/2020;
- ✓ Il D.M. n° 80 del 3 agosto 2020 relativo all'adozione del "Documento di indirizzo per l'orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'Infanzia";
- ✓ Il protocollo di intesa volto a garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID – 19, siglato dal M.I. e le OO.SS. (D.M. N. 87 del 06.08.2020);
- ✓ Il rapporto IIS Covid-19 n. 58/2020 del 21/08/2020 contenente "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS CoV 2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia";
- ✓ La Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- ✓ Le linee guida della Regione Sicilia - documento di indirizzo regionale del 14/07/2020 e la Nota integrativa dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana prot. n. 3381 del 26-08-2020;
- ✓ I documenti prodotti dai sotto-tavoli regionali della Sicilia per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 (n.registro 22106 del 04.09.2020);
- ✓ L'Appendice al Regolamento generale di Istituto contenente "Misure per la prevenzione del contagio da Sars-CoV-2" approvata con delibera n. 81 dal Consiglio di Istituto del 9/09/2020, e i Prontuari specifici per le famiglie e studenti, per i docenti e per il personale ATA pubblicati sul sito della scuola a cui si rinvia integralmente;

FINALITA':

- Creare un ambiente accogliente;
- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni BES;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento e di inclusione;
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;

- Informare adeguatamente il personale coinvolto;
- Favorire la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia, la scuola e tutti gli operatori impegnati nel percorso di istruzione e inclusione.

Il documento definisce:

- Le caratteristiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Gli organi, i compiti e i ruoli delle figure operanti con gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- I Principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure per l'inclusione;
- Traccia le linee delle possibili fasi di rilevamento e di tutte le attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento
- Le modalità e le fasi dell'accoglienza

Le Fasi necessarie per la prima Accoglienza:

- Iscrizione
- Pre/accoglienza: conoscenza dell'ambiente scolastico, pre/conoscenza e coinvolgimento della famiglia
- Acquisizione e passaggio di informazioni: contatti e percorsi tra ordini di scuole. Informazioni sull'alunno
- Eventuale attivazione di assistenza da parte del personale socio/educativo:
- Condivisione delle informazioni all'interno del GI
- Condivisione / Accoglienza: Presentazione all'equipe didattica / CdC
- Condivisione delle informazioni nel GLHO e compilazione della documentazione.

GLI ALUNNI con Bisogni Educativi Speciali:
"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."
Sotto la denominazione di BES si ricomprendono:
1) Alunni con **disabilità certificata** (alunni **DVA**):
2) Alunni con disturbo specifico di apprendimento (**DSA**).
3) Alunni con altri Bisogni educativi speciali, (**alunni con ADHD, situazioni di svantaggio socio/economico/linguistico, alunni stranieri e alunni ospedalizzati e/o istruzione domiciliare)**

DOCUMENTAZIONE:
Alunni con **DVA**

- **Verbale d'individuazione** che viene rilasciato dalla Commissione specialistica dall'Unità Multidisciplinare della ASL territoriale, su richiesta della famiglia**;**
- **Diagnosi funzionale:** è il documento che attesta situazione di handicap in riferimento alla L.104/92 ai fini dell'integrazione scolastica; è stilato dall'Unità Multidisciplinare della ASL; viene rilasciato alla famiglia che la consegna in segreteria della scuola all'atto dell'iscrizione.
- **Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di Funzionamento:** indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le abilità da sollecitare e progressivamente alla definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona diversamente abile, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, il personale insegnante e, se presenti, gli operatori ASACOM/OSA. Viene aggiornato all'ingresso alla scuola di ogni ordine o grado di istruzione superiore ed integrato dalla sintesi di orientamento scolastico nell'anno conclusivo della scuola secondaria di primo grado.
- **Piano Educativo Individualizzato (PEI):** è il documento che viene stilato dagli insegnanti curriculari e di sostegno, gli specialisti dei servizi, gli educatori/assistenti se presenti e i genitori dell'alunno. Esso delinea gli interventi predisposti per l'alunno; individua gli obiettivi educativi didattici, le attività e le modalità di valutazione personalizzate.
- **Verbali** degli incontri con gli specialisti che sintetizzano quanto emerso durante la redazione del **PEI.**
- **Relazione Finale** dalla quale si evincono:
  1. Bisogni formativi
  2. I risultati raggiunti:
  3. Strategie d'intervento;
  4. Cambiamenti avvenuti nei processi d'inclusione;
  5. Entità di sostegno ritenuta necessaria in previsione del successivo anno scolastico.

Alunni con **DSA:**
La scuola individuerà, attraverso attività mirate, casi sospetti di DSA consigliando le famiglie al fine di avviare un percorso adeguato presso i servizi sanitari competenti (Lg. 170/2010 art.3).
L'iter Legislativo prevede:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative in lettura, scrittura, calcolo;
2. attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

- **Diagnosi** che attesti il disturbo;
- **Relazione clinica** che contiene le indicazioni riguardanti gli strumenti e le misure da adottare

Lo specialista della Asl (neuropsichiatri infantili e/o psicologi), o di un centro accreditato e convenzionato dalla stessa ASL, o da strutture private in cui operano, rilascia la diagnosi descrittiva delle abilità strumentali specifiche e sulla base delle quali il Consiglio di Classe definirà gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.
Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) contiene per ogni disciplina:

1. La descrizione della situazione dell'alunno;
2. Gli strumenti compensativi e dispensativi da adottare;
3. le strategie didattiche e metodologiche;
4. le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro ...)
5. i criteri di valutazione adottati.

L'insegnante coordinatore di classe in collaborazione con l'equipe didattica/CdC definisce le linee del PDP e ne cura la redazione. L'adozione delle misure stabilite nel documento è collegiale. La necessità, l'efficacia delle strategie e delle misure previste va condivisa con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Se la famiglia darà la sua disponibilità, il percorso individuato sarà sottoposto agli specialisti sanitari. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione alla scuola.
La progettazione didattico-educativa individuale, anche in assenza di un certificato clinico-diagnostico, permetterà ai docenti di definire e modellare le attività in rapporto ai bisogni e alla fase di apprendimento del bambino. Il PDP potrà includere progettazioni calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita di cui necessita l'alunno BES e non disporre unicamente di ricorrere a strumenti compensativi e dispensativi.

Il P.D.P. deve essere accettato e firmato dalla famiglia

- ***ACCETTAZIONE***: il P.D.P. diviene operativo e l'originale viene depositato in segreteria e conservato nel fascicolo dell'alunno.
- ***RIFIUTO***: il P.D.P. non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

- **Verbali** degli incontri che sintetizza quanto emerso durante la redazione del PDP**.**
- **Relazione Finale** dalla quale si evincono**:**
  1. Bisogni formativi
  2. I risultati raggiunti:
  3. Strategie d'intervento;
  4. Cambiamenti avvenuti nei processi d'inclusione;

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (ADHD, situazioni di svantaggio socio/economico/linguistico, alunni stranieri e alunni ospedalizzati e/o istruzione domiciliare):
Sono alunni ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno sia in presenza di una diagnosi medica che senza diagnosi
Si ricorda che *"Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio docenti o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche." (CM N. 8 del 6/3/2013) Ciò vale anche nel caso in cui la famiglia richiede tali strumenti mentre il Consiglio delibera di non concederli***.**
In questi casi, spetta ai docenti dei Consigli di Classe decidere se l'alunno versi in un caso di svantaggio o disagio che meriti dei benefici didattici previsti. Il tutto va verbalizzato con l'individuazione delle ragioni e l'indicazione degli interventi didattici ritenuti necessari.
I docenti compileranno la "scheda di rilevazione **BES**" anche con il supporto del referente Area3 e la inoltreranno al DS. Il quale dopo aver esaminato le relazioni dei docenti le inoltrerà al GI e, se necessario, si richiederanno consulenze ad esperti e professionisti degli enti territoriali per avviare un approccio di intervento comprensivo eventualmente del PDP.

1. Rilevazione dei bisogni educativi speciali.
2. Compilazione della scheda di identificazione e analisi dei bisogni (scheda **BES**), a cura del Consiglio di classe/team docenti. Individuazione delle possibili soluzioni condividendo azioni comuni di intervento.
3. Coinvolgimento della famiglia.
4. In accordo con la famiglia il Consiglio di classe/Team dei docenti predispone un piano d'intervento (PDP).
5. La famiglia visiona il **PDP** e firma, per presa visione.
6. Il Consiglio di classe/Team dei docenti valuta i risultati ottenuti (monitoraggio e valutazione intermedia e finale) e individua le ulteriori azioni da progettare.

Relazione pedagogica didattica, redatta dal consiglio di classe, che analizza la situazione di svantaggio basata su osservazione e valutazione dei bisogni pedagogici e educativi emersi, progettando azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola. Può essere supportata da documentazione prodotta dai servizi sociali o da specialisti.
Piano didattico personalizzato (PDP) Documento educativo basato sulle caratteristiche evolutive dell'alunno che consente lo sviluppo delle sue potenzialità e la piena partecipazione alla vita scolastica. Ha lo scopo di

promuovere situazioni favorevoli ai bisogni dell'alunno e al processo di inclusione e, soprattutto, prevenire la dispersione scolastica.

Definisce:

- la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni raccolte;
- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati;
- la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno;
- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro…);
- i criteri di valutazione adottati.

N.B. La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

- **Verbali** degli incontri che sintetizza quanto emerso durante la redazione del PDP.
- **Relazione Finale** dalla quale si evincono:
  1. Bisogni formativi
  2. I risultati raggiunti:
  3. Strategie d'intervento;
  4. Cambiamenti avvenuti nei processi d'inclusione**;**

MODALITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CON BES

STRUMENTI COMPENSATIVI:

Gli strumenti compensativi sono "strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria".

Fra i più noti indichiamo:

- **TABELLA** dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- uso di **PAROLE-CHIAVE**
- **SINTESI VOCALE**: trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto
- **REGISTRATORE**: consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione
- **PROGRAMMI DI VIDEOSCRITTURA**: con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
- **GLOSSARI SPECIFICI**
- **DIZIONARI ELETTRONICI, l'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE**
- **AUDIOLIBRI E AUDIOVISIVI**
- **STRUMENTI TECNOLOGICAMENTE MENO EVOLUTI**: tabelle, formulari, mappe concettuali
- la **CALCOLATRICE**: facilita le operazioni di calcolo
- **CLASSI VIRTUALI**

MISURE DISPENSATIVE:

Le misure dispensative sono invece "interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, gli risultano particolarmente difficoltose e non migliorano l'apprendimento".

L'alunno con DSA va dispensato da:

- **LETTURA AD ALTA VOCE**, a meno che non richiesto espressamente dall'alunno
- **SCRITTURA VELOCE SOTTO DETTATURA**
- **COPIARE DALLA LAVAGNA**
- **STUDIO MNEMONICO** (verbi, tabelline, formule, poesie)
- **USO DEL VOCABOLARIO/DIZIONARIO** (che può essere sostituito dall'utilizzo del vocabolario/dizionario digitale)
- **STUDIO DELLA LINGUA STRANIERA IN FORMA SCRITTA** (in caso di richiesta dello specialista)

L'alunno si può avvalere di:

- **TEMPI PIU' LUNGHI** per le prove scritte e per lo studio a casa
- Organizzazione di **INTERROGAZIONI PROGRAMMATE E VALUTAZIONE DI PROVE SCRITTE E ORALI IN CUI SI TENGA CONTO DEL CONTENUTO E NON DELLA FORMA**

L'insegnante dovrà prestare attenzione a:

- **POSIZIONARE LO STUDENTE VICINO ALL'INSEGNANTE** (anche durante il lavoro di gruppo): ciò allo scopo di allontanarlo da suoni, materiali o oggetti distraenti.
- **MANTENIMENTO DELLA ROUTINE GIORNALIERA**: molti alunni con DSA hanno forti livelli di ansia e perciò hanno bisogno di poter prevedere ciò che li aspetterà nella giornata.
- **BLOCCARE GLI STIMOLI ESTRANEI**: se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi, può essere usato un foglio bianco per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.
- **PRESENTARE UNA PICCOLA QUANTITA' DI LAVORO**: l'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti.
- Possono inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto.
- **EVIDENZIARE LE INFORMAZIONI ESSENZIALI:** l'insegnante può evidenziare le informazioni essenziali.
- **FORNIRE UN GLOSSARIO PER AREE DI CONTENUTO**: gli studenti traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.
- **RIPETIZIONE DELLA CONSEGNA.**
- **MODALITA' FACILITANTI PER PROPORRE LA CONSEGNA**:
  1. spezzare la consegna in sequenze se richiede molte fasi;
  2. semplificare la consegna presentando solo una sequenza per volta;
  3. se viene presentata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole e il significato di ogni frase.
- **CONSEGNA DI UNA COPIA DEGLI APPUNTI DELLA LEZIONE**: l'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.
- **DARE AGLI STUDENTI UN ORGANIZZATORE GRAFICO**: uno schema, una tabella, un reticolato bianco da riempire durante la spiegazione. Questo lo aiuterà a focalizzare l'attenzione sulle parole-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
- **USO DI ISTRUZIONI STEP by STEP**: informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali.
- **COMBINAZIONE SIMULTANEA DI INFORMAZIONI VERBALI E VISIVE**: le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive.
- **SCRITTURA DEI PUNTI CHIAVE O DELLE PAROLE SIGNIFICATIVE ALLA LAVAGNA**: prima di iniziare la spiegazione l'insegnante può scrivere alla lavagna un piccolo glossario con i termini nuovi o salienti.
- **ENFASI SUL RIPASSO GIORNALIERO**: il ripasso dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli alunni a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.
- **EVITARE SEMPRE DI USARE IL CORSIVO.**
- **EVITARE DI FAR RICOPIARE TESTI O ESPRESSIONI MATEMATICHE.**
- **CAMBIARE LA MODALITA' DI RISPOSTA**: si può sostituire una risposta aperta con risposte multiple, o la richiesta di sottolineare, selezionare, marcare la risposta corretta.
- **CONSEGNARE UNO SCHEMA DELLA LEZIONE**: lo schema può aiutare a seguire meglio la lezione prendere appunti, e fare domande pertinenti.
- **USARE SUGGERIMENTI PER DENOTARE GLI ITEM PIU' IMPORTANTI**: asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
- **CREARE FOGLI DI LAVORO GERARCHICI**: l'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi arrangiati in senso gerarchico dal più facile al più difficile.
- Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.
- **FAVORIRE L'APPRENDIMENTO MEDIATO DAI PARI e IN GRUPPO SECONDO LA MODALITA' DEL COOPERATIVE LEARNING.**
- **INCORAGGIARE LA CONDIVISIONE DEGLI APPUNTI.**
- **INCORAGGIARE CALENDARI PER LE VALUTAZIONI**: gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI ESAMI DI STATO

Per le prove degli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione agli alunni con DSA è concesso l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi. I Consigli di Classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.

Sulla base di tale specifica documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, prevedendo alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno il clima durante l'esame. Nello svolgimento delle prove scritte, ivi compresa la prova scritta a carattere nazionale, i candidati potranno utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011. I candidati, altresì, possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione potrà anche prevedere di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.

Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione potrà provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Quindi: ai candidati può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame.

La lingua straniera. La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere e a tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

1. certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
3. approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;

I candidati DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Solo in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno - su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe - può anche essere esonerato dallo studio della materia. In quest'ultimo caso, l'alunno sarà esentato da ogni tipo di prestazione in lingua straniera, con le conseguenti ricadute sul piano giuridico. La famiglia, infatti, deve essere informata che, in caso di esonero, il proprio figlio non conseguirà il titolo di studio che gli permetterà di proseguire il percorso scolastico, ma solo un'attestazione con gli elementi informativi in merito al percorso differenziato seguito.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituto.

<u>In sintesi tali studenti</u>:

- possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011)
- accedono alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:

1. Testi trasformati in formato mp3 audio
2. Lettore umano
3. Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale

- hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe (particolare attenzione andrà data ai tempi necessari all'accertamento delle competenze attinenti la lingua straniera)
- hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma
- nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame. La prova orale dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure il giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.

Per gli alunni che non hanno né certificazione di disabilità né diagnosi di DSA, ma eventuali altre certificazioni o sono individuati dai soli Consigli di Classe d'intesa con la famiglia, la norma pretende che siano "formalmente individuati dal Consiglio di Classe". Ciò significa che è necessaria la produzione della delibera del Consiglio di Classe con la motivazione e l'individuazione degli eventuali strumenti compensativi e dispensativi. Nella stessa Delibera, il Consiglio di Classe deve fornire alla Commissione d'esame utili indicazioni perché questa possa far svolgere agli alunni adeguatamente l'esame di Stato. La Commissione terrà in dovuta considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali Invalsi, sia in fase di colloquio.
In ogni caso, per siffatte tipologie di BES, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

MISURE ORGANIZZATIVE INERENTI IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2 PER ALUNNI CON BES

Secondo quanto stabilito dal "Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", è una priorità irrinunciabile quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Per alcune tipologie di disabilità, sarà opportuno studiare accomodamenti ragionevoli, sempre nel rispetto delle specifiche indicazioni del Documento tecnico del CTS recante "*ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico*", approvato in data 28 maggio 2020 e successivamente aggiornato:

> *"Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza. Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.*

Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti".

In virtù di tali disposizioni tutti i docenti, ed in particolar modo i docenti di sostegno, sono stati forniti dalla scuola di visiera protettiva, oltre che di mascherine chirurgiche.
Gli alunni con forme di disabilità non compatibili con l'uso della mascherina non saranno soggetti all'obbligo di utilizzo, neanche nei momenti di spostamento, cercando di garantire un maggior distanziamento fisico dai compagni.
È facoltà dei genitori segnalare al Dirigente Scolastico eventuali alunni particolarmente esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.
Infine il Piano d'istituto per la Didattica Digitale Integrata contemplerà, nel caso di misure emergenziali che prevedano per singole classi o per l'intero istituto un uso della didattica a distanza complementare o sostitutiva della didattica in presenza, opportune misure organizzative e didattiche a supporto degli alunni con BES, anche attraverso l'assegnazione in comodato, ove necessario, di dispositivi e connettività.
I docenti referenti Covid dei singoli plessi, in raccordo con il referente Covid d'istituto e con il Dirigente Scolastico, monitoreranno con particolare attenzione l'adattamento degli alunni con BES alle misure adottate per il contenimento del contagio, anche in funzione delle disabilità presenti nei suddetti alunni, cercando di favorire un approccio sereno e positivo alla nuova situazione emergenziale.
Potrà essere previsto un protocollo diversificato per l'accesso e l'uscita di alunni particolarmente "fragili" a livello di plesso, con orari e modalità di accesso autonomo o accompagnato flessibile ed adattabile alle singole esigenze, sempre concordato con i referenti.
Tutti i soggetti coinvolti nel P.E.I. dovranno essere registrati nelle classi e, qualora sia necessaria la loro presenza in aula, dovranno comunque attenersi al protocollo d'istituto relativo all'accesso nei plessi.
Sarà necessario inoltre predisporre l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni e studenti con BES, in conformità alle nuove norme introdotte dal D.Lgs. 96/19.
In caso di emergenza epidemiologica e sospensione delle riunioni in presenza, i rapporti con tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione si svolgeranno in modalità remota.
A tal fine la scuola sosterrà le famiglie con l'assegnazione, ove richiesto, di dispositivi informatici e azioni mirate di formazione nell'utilizzo degli stessi.
La documentazione prevista nel presente protocollo e dedicata ai diversi bisogni educativi sarà predisposta e condivisa ugualmente in modalità remota.
E' opportuno che il documento da condividere sia inviato con qualche giorno di anticipo ai soggetti interessati per assicurare una partecipazione attiva ed informata.
La copia definitiva del documento condiviso se modificata in seno al gruppo di lavoro sarà nuovamente inviata a tutti i soggetti coinvolti a cura della scuola mediante mail o altra modalità concordata.

FIGURE E ORGANI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Ruoli e compiti:

Dirigente Scolastico:
Il **DS** è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Funzione Strumentale
(in collaborazione con il Referente dei DVA) provvede**:**
1. Accoglienza e inserimento degli alunni con BES, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli addetti
2. all'assistenza.
3. Coordinamento delle attività di inserimento e di integrazione degli alunni con Disabilità, DSA o
4. BES.
5. Promozione, coordinamento e verbalizzazione degli incontri con l'équipe psico-medicopedagogica e gli operatori scolastici e archiviazione tempestiva del materiale raccolto ed
6. elaborato.
7. Coordinamento nell'aggiornamento della modulistica per la redazione dei PEI e dei PDP.
8. Stesura e aggiornamento del PI (ex PAI)
9. Predisposizione e coordinamento accoglienza ed integrazione alunni stranieri (prima e seconda
10. generazione);
11. Coordinamento dei gruppi di lavoro/commissioni attinenti al proprio ambito.
12. Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione.
13. Promozione di acquisto di materiale didattico specifico.
14. Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione.
15. Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GI) è composto da:
DS, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali in regime di convenzionamento con la scuola. Il GI svolge le seguenti funzioni:
1. rilevazione BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate da soggetti a vario titolo interessati;
6. elaborazione e aggiornamento periodico del PI (Piano Inclusione) e del protocollo inclusione;
7. diffusione di notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione sulle tematiche riguardanti i BES;
8. interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Il **GI** ha funzione, altresì, di sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

GLH Operativo per gli alunni disabili:
è composto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, da un docente di sostegno referente del gruppo, dalla Funzione Strumentale Area3, dai docenti di sostegno, dai docenti della classe in cui è inserito l'alunno disabile, dagli operatori socio/sanitari del U.O.S. che lo seguono e dai genitori.
Il **GLHO** è coordinato dal Dirigente o suo delegato e convocato dallo stesso anche su richiesta della famiglia e/o degli specialisti.
Ha il compito di predisporre il P.E.I. e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Possono essere convocati anche operatori di contesti extrascolastici che lavorano con l'alunno, al fine di creare raccordo e organicità tra i diversi interventi. Nell'ottica della continuità, alla fine di ciascun ciclo scolastico, sono previsti **GLH** di passaggio alla sola presenza dei docenti degli ordini di scuola interessati.

Il Consiglio di Classe ha il compito di:

1. indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
2. predisporre un piano didattico personalizzato (P.D.P.) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.
3. Monitorare i processi inclusivi attivati.

Il Coordinatore di classe:

1. Compila la scheda di rilevazione alunni BES;
2. compila collegialmente il PDP (entro i termini stabiliti dal Dirigente Scolastico o del suo delegato);
3. convoca la famiglia per richiedere la firma del P.D.P.;
4. promuove i contatti con la famiglia dell'alunno, richiedendo, ove necessario, l'intervento del Dirigente Scolastico o del referente BES;
5. applica con scrupolo le procedure previste per gli alunni BES nelle Prove Invalsi e nell'Esame di Stato;
6. definisce, con l'alunno e la famiglia, le modalità più adeguate per lo svolgimento del lavoro a casa;
7. nei casi di alunni con difficoltà di apprendimento non certificate: segnala alla famiglia (ed eventualmente al referente BES) le particolari difficoltà dell'alunno nonostante gli interventi di recupero e potenziamento;
8. compila le schede di monitoraggio periodiche;
9. predispone la relazione finale.

Il docente curriculare:

1. promuove la partecipazione attiva degli alunni con BES nel contesto scolastico;
2. mantiene rapporti di collaborazione positiva tra l'equipe educativa, la famiglia e il territorio;
3. collabora e partecipa alla formulazione del PEI, del PF, del PDP, del PP

Il docente di sostegno: la legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate.
L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" (L. 104/92 art. 13 comma 6).
<u>Compiti dell'insegnante di sostegno:</u>

1. promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
2. partecipazione alla programmazione didattico-educativa della classe;
3. supporto al Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
4. coordinamento, stesura e applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I) Piano Educativo Individualizzato;
5. coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;
6. coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc…);
7. verifica e valutazione delle attività e delle dinamiche della classe;
8. facilitatore per l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Referente Covid di plesso e d'istituto:

1. predispone opportune modalità di accesso e uscita dal plesso in riferimento agli alunni fragili o con patologie non compatibili con l'uso prolungato della mascherina;
2. mette in atto tutte le misure organizzative necessarie per rendere compatibile con le patologie e le esigenze delgi alunni con BES l'insieme delle norme e degli obblighi relativi al contenimento del contagio da Sars-Cov-2 nella scuola;

Personale di Segreteria:

1 riceve la pratica d'iscrizione con la relativa documentazione diagnostica;
2 raccoglie e conserva tutta la documentazione riguardante ciascun alunno con BES secondo le disposizioni date dal Dirigente Scolastico, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy;

3 collabora con il referente DAV e con la FS Area3 nelle azioni di custodia e aggiornamento della documentazione diagnostica e scolastica e dell'anagrafica d'Istituto;
4 all'atto dell'iscrizione, fornisce alla famiglia i dati relativi al referente DAV e con la FS Area3 d'Istituto;
5 In caso di passaggio ad altra scuola, comunica la presenza del disturbo trasmettendo la documentazione in modo idoneo, con le informazioni riguardanti il percorso didattico seguito.

La famiglia:
Le famiglie degli alunni BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano individuate le strategie e le metodologie più idonee per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità.

1. provvede di sua iniziativa o su segnalazione della scuola a far valutare il proprio figlio da specialisti;
2. consegna alla scuola la documentazione medica
3. prende visione del P.D.P. e, se accettato, sottoscrive un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione per tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le misure dispensative ritenute adeguate e previste dalla normativa vigente;
4. si impegna a portare a termine la parte del P.D.P. di propria competenza: sostenendo la motivazione e l'impegno dell'alunno, verificando regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e la completezza del corredo scolastico;
5. mantiene regolari i contatti con gli insegnanti;
6. incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
7. considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

L'assistente educatore:
è assegnato alle Istituzione scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria) in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.
Compiti dell'assistente educatore:

1. collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
2. collaborazione alla continuità nei percorsi educativi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente;
3. partecipa alla valutazione, fornendo elementi significativi, degli studenti seguiti.

L'assistente alla comunicazione:
è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla L.104/1992. La sua presenza è assicurata grazie ad una convenzione fra l'Amministrazione provinciale ed Associazioni e/o Enti allo scopo di facilitare la comunicazione e l'integrazione scolastica.
Compiti dell'assistente alla comunicazione:

1. collaborazione con il Consiglio di classe/team docenti alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
2. partecipazione al Consiglio di Classe/Team Docenti ai fini della realizzazione del progetto educativo e all'elaborazione e condivisione di PDF e PEI in accordo con i docenti;
3. collaborazione alla continuità dei percorsi didattici anche qualora l'intervento avvenga a domicilio, sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o Ente di appartenenza.

Collaboratori scolastici:
Supportano l'alunno in base alle necessità e alle attività previste in relazione ai vari bisogni.
Curano l'assistenza igienico personale in favore degli alunni con disabilità, previa partecipazione ad opportuna formazione specifica a cura dell'istituto;

Operatori assistenti igienico :
Per il corrente anno scolastico l'Ente locale, su indicazione dell'assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, prevedrà "progetti di assistenza a salvaguardia dell'integrità e dell'inclusione

degli alunni disabili, aggiuntiva ed integrativa rispetto alle ordinarie prestazioni di competenza del personale ATA dipendente dall'istituzione scolastica". Pertanto sarà possibile avere operatori inviati dal Comune che curino l'assistenza igienico personale in favore degli alunni con disabilità;

Gli studenti:
con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES.
Essi pertanto hanno diritto:

1. ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie
2. a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative
3. Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

Redatto da
Funzione Strumentale Area 3 - Inclusione e Benessere a scuola - Ins. Daniela Basile
Referente DvA – Ins. Francesca Lo Duca